Parrocchia di San Biagio - Mombercelli

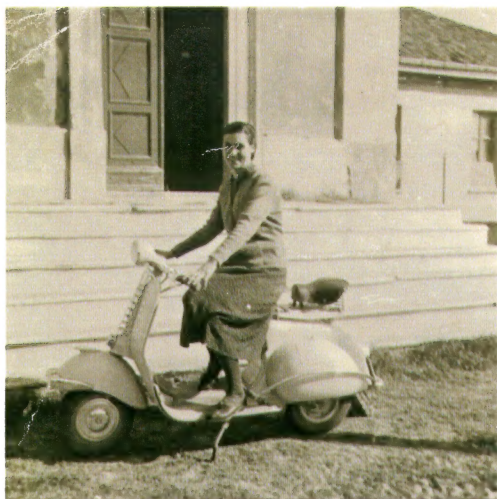
PASQUA 1999

ADELINA

un sorriso che ha illuminato la vita della nostra comunità

Sono trascorsi quattro mesi da quel pomeriggio di Sabato 12 dicembre quando, nonostante la strade innevate e immerse nella nebbia, la nostra chiesa era stracolma di persone venute a dare l'ultimo saluto ad Adelina.

Una vita spesa per gli altri, con una disponibilità ad un sorriso che è giusto restino nel ricordo e nel cuore di tutti noi.

Si concludeva quel giorno il suo lungo servizio ai sacerdoti e alla comunità di Mombercelli, che due anni prima, il 15 agosto 1996, aveva avuto un pubblico, corale riconoscimento, con la partecipazione del Vescovo di Asti e gli auguri del Sindaco di Mombercelli, dopo la solenne processione alla chiesa dell'Assunta, per le sue "Nozze d'oro" con la parrocchia.

La storia di Adelina incomincia.... in bianconero: così ce la ritraggono - a bordo della mitica "vespa" del Vicario, (anche se lei andava solo in motorino) e accanto all'indimenticabile suor Paola - le foto dei primi tempi del suo servizio in canonica, iniziato a fine luglio del 1946. Fino a quel momento era stata nella casa paterna in Gazo, dove era nata il 24 ottobre 1923.

Di lì tutti i giorni scendeva, naturalmente a piedi, per la Messa, o per le sepolture come Priora delle Figlie di Maria.

Poi la chiamata del canonico Aliberti, ad affiancare in canonica l'anziana mamma.

Una "missione" che durerà cinquantadue anni: l'ultima immagine, del Luglio '98, ce la presenta con tanti amici mombercellesi a Fatima.

Per Adelina venire in canonica non era stata una sistemazione, ma la scelta di una vita "consacrata" a Dio a al prossimo: i sacerdoti innanzitutto, e poi la gente di Mombercelli, che sapeva di essere sempre accolta con affetto e calore.

Non rappresentava più solo la figura tradizionale della "perpetua", ma, nello spirito di quell'associazione di cui è stata fervente sostenitrice fin dall'inizio, quella più impegnativa di FAMILIARE DEL CLERO: eccola assieme ad alcune consorelle.

Sua cura specifica era naturalmente la casa dove i sacerdoti, parroci e viceparroci, (ben dodici si sono succeduti negli anni) trovavano il clima di una famiglia, e le doti di una persona affabile e discreta.

Altro campo di lavoro era per lei la cura della chiesa: la sacrestia, gli arredi, la pulizia diligente con l'aiuto di signore amiche. Particolare affezione aveva poi per il Santuario dell'Assunta: la vediamo qui a lato davanti all'amata statua.

E partecipava si può dire "a tutto campo" alla vita del paese: la Corale, la Caritas, l'A.V.I.S., le iniziative di beneficienza...

Erano poi per lei momenti di particolare gioia i pellegrinaggi parrocchiali, l'unica sua "distrazione": sorridente come sempre, la vediamo in occasione di una visita al Santuario della Guardia.

Nel ricordare ancora Adelina in due momenti della sua vita in mezzo a noi - con la Corale e gli amici della Leva del '23 - è certamente presente in tutti il desiderio di raccogliere il suo esempio e di proseguire la sua opera, nella certezza che accanto al Signore lei si ricorda di tutti noi.
Un ringraziamento infine a quanti le sono stati vicini nella sua vita e in particolare nel momento della malattia: i dottori e il personale che l'hanno curata, i nipoti e i famigliari, le tante persone che si sono avvicendate nell'assistenza, e a quanti hanno manifestato il loro affetto partecipando alla celebrazione funebre.
E grazie infine per le offerte indirizzate in sua memoria al restauro imminente di quella casa canonica dove per 52 anni ha prestato il suo servizio.